

AVVENIMENTI SCIENTIFICI

I CONVEGNI ANNUALI DELL'ISTITUTO

III CONVEGNO ANNUALE DELL'ISTITUTO DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

24-28 maggio 1958

Il III Convegno dell'Istituto si è svolto su piano internazionale dal 24 al 28 maggio. Ha avuto per centro principale Chiusi (25), inaugurandosi a Montepulciano (24) e concludendosi a Volterra (28), dopo una seduta solenne all'Università di Siena (26) e la visita della necropoli e del Museo di Populonia, con seduta scientifica a Piombino (27).

Gli Enti Provinciali Turistici di Siena e Livorno hanno generosamente contribuito all'organizzazione ed all'ospitalità, che i Sindaci delle varie città (Montepulciano, Chiusi, Piombino, Volterra) e l'amministrazione provinciale di Siena hanno variamente favorito con ricevimenti e promurosa accoglienza.

Si sono effettuate le gite alle grotte di Belverde (Cetona), alle necropoli di Chiusi, Populonia e ad Asciano, dove si è aperto un nuovo museo etrusco, nato dai recentissimi scavi di Poggio Pinci, per cura della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria e del Direttore Dott. Alfredo De Agostino, mentre a Volterra si è inaugurata la sala delle antichità romane riordinate dal Prof. Enrico Fiumi e si sono visitati gli scavi in corso del teatro romano, nella costruzione del quale ebbe parte la famiglia etrusca dei Cecina.

La dott. Giovannangela Secchi Tarugi, cui si deve la creazione del centro di studi umanistici di Montepulciano, ha parlato delle origini di questa città.

Il Prof. H. Hencken, nella sua relazione introduttiva, ha trattato il tema delle « Origini etrusche ».

Il Prof. Pallottino ha letto la relazione del prof. Hawkes di Oxford sui « Problemi del passaggio dall'età del bronzo all'età del ferro ».

« I rapporti fra Chiusi e il territorio senese in età etrusca » sono stati l'oggetto della conferenza del Prof. R. Bianchi Bandinelli nell'Aula Magna dell'Università di Siena, seguita da un rapporto del Prof. G. Caputo sulla prima campagna di scavi a Roselle da parte dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici.

La relazione della Prof.ssa L. Banti ha posto in evidenza critica i « Problemi dell'Etruria Settentrionale » e quella del Prof. Livio Cambi, ricchissima di dati e interessi vari, è stata sui « Problemi della metallurgia etrusca ».

Le comunicazioni poi sono state le seguenti:

- F. Rittatore* - Ritrovamenti dell'età del bronzo nel territorio di Montalcino e il problema della parziale combustione dei cadaveri di età enea.
- F. Rittatore* - Castellieri dell'alta Valle del Tevere.
- M. Santangelo* - Osservazioni su alcuni materiali di Satricum.
- A. De Agostino* - La necropoli di Asciano.
- G. Camporeale* - Problemi sulla Amazzonomachia dei rilievi chiusini arcaici.
- C. Battisti* - Il nome di Populonia.
- V. Pisani* - I numerali etruschi e Iuno Covella.
- G. Caputo* - Le linee programmatiche dell'esplorazione delle aree urbane etrusche.
- R. Cardarelli* - *Ora Maritima Populoniensis*.
- G. Alessio* - I Subertani di Etruria e il lat. *suber*.
- E. Fiumi* - Materiali volterrani del periodo arcaico.
- M. Degani* - La presenza di ceramica campana in uno strato romano di *Regium Lepidi*.
- G. Fogolari* - Aspetti della civiltà paleoveneta lungo la vallata del Piave.
- In Chiusi è stata votata da tutti i partecipanti al Convegno, ad unanimità, la mozione che invoca la statizzazione del Museo Archeologico di Chiusi per l'importanza delle sue collezioni.

IV CONVEGNO ANNUALE

3-7 giugno 1960

Il Convegno annuale dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici avrà come centro principale la città di Viterbo.

In via di massima dovrebbe aver luogo dal 3 al 7 giugno, dedicando i primi tre giorni al centro viterbese e zone contigue, il quarto a Sovana e Grosseto e il quinto a Roselle.

Sarà comunicato a suo tempo a tutti i membri il programma definitivo.

IL CICLO DI CONFERENZE ETRUSCOLOGICHE A CHIUSI DEL 1958

Il ricorrente ciclo biennale di conferenze su argomenti etruschi in Chiusi, organizzato dal Soprintendente Prof. Giacomo Caputo e dal Presidente della Commissione Archeologica di Chiusi Prof. Piero Galeotti sotto gli auspici dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici, ha avuto tre conferenze:

- 1 - G. DEVOTO, *Chiusi italica e Chiusi etrusca* (30 settembre).
- 2 - D. MUSTILLI - *Gli Etruschi di Campania* (1 ottobre).
- 3 - M. PALLOTTINO - *Lo stato attuale delle nostre conoscenze sulla lingua etrusca* (2 ottobre).

COMMISSIONE PER GLI SCAVI DI ROSELLE

È stata costituita una apposita commissione per gli Scavi di Roselle presieduta dal prof. R. Bianchi Bandinelli e composta dai Proff.: L. Banti, G. Becatti, G. Caputo, G. Devoto, S. Ferri e M. Pallottino.

Nella seduta del 29 luglio 1959 la commissione ha approvato il seguente Ordine del Giorno:

« La Commissione per gli Scavi di Roselle, riunitasi a Perugia il 29 luglio 1959 a ore 12 nei locali della Biblioteca dell'Università per Stranieri, presenti i membri proff. Ranuccio Bianchi Bandinelli (Presidente), Luisa Banti, Massimo Pallottino, Silvio Ferri, Giovanni Becatti e Giacomo Caputo (Segretario), ha ascoltato la relazione di quest'ultimo sulla condotta e sui risultati della prima campagna di scavo a Roselle nell'aprile-maggio scorsi ed ha preso atto, compiacendosene, del fortunato e promettente inizio delle ricerche promosse dall'Istituto di Studi Etruschi e Italici nel tradizionale piano già predisposto dal compianto Presidente Prof. Antonio MINTO.

Udita poi la relazione finanziaria del Presidente della Commissione Prof. Bianchi Bandinelli, e preso atto che essa dà sicuro e completo affidamento circa i mezzi per la prosecuzione dei lavori di indagine sistematica negli anni futuri,

riafferma il proposito dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici di continuare sistematicamente nell'esplorazione archeologica di Roselle in pieno accordo con la Soprintendenza alle Antichità competente;

presa cognizione della domanda avanzata dall'Istituto Archeologico Germanico di Roma per la ripresa delle sue ricerche in Roselle, ritiene che la collaborazione dell'Istituto Germanico possa essere gradita e proficua, purchè circoscritta all'esplorazione delle mura nel loro circuito, interpretando in tal modo le assicurazioni date dall'Istituto Germanico stesso all'atto della sua prima domanda di autorizzazione di scavo nel settembre 1957;

ritiene che con il completamento dell'esplorazione delle mura l'attività dell'Istituto Germanico in Roselle dovrà considerarsi conclusa, con l'auspicio che possa essere trovato altro campo alle sue benemerite ricerche sul terreno ».

ATTIVITA' DELL'ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

L'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, costituitosi nel 1954 con sede a Firenze con il carattere di ente coordinatore delle attività degli istituti e delle società scientifiche interessati al progresso degli studi preistorici — e al quale l'Istituto di Studi Etruschi ed Italici ha dato sin dalle origini la sua adesione (facendone parte come socio), — ha intensificato la sua attività nel corso degli anni 1958 e 1959. Mentre gli Atti dell'Istituto sono stampati dalla « Rivista di Scienze Preistoriche » diretta dal Prof. Paolo Graziosi (e giunta ormai alla tredicesima annata), la collana « Origines » edita dalla Sansoni si è accresciuta delle due importanti monografie S. M. PUGLISI, *La civiltà ap-penninica* e L. NOUGIER, R. ROBERT, *Rouffignac. Peintures et gravures de la Galerie Breuil et du Gran Plafond*. A cura dei Proff. E. Tongiorgi, F. Rittatore e A. Radmilli è stato diffuso un programma per la datazione assoluta delle culture italiane della preistoria recente, da effettuarsi presso il Laboratorio di Geologia Nucleare dell'Università di Pisa, il quale ha ricevuto già adesioni, indicazioni e campioni da parte dei maggiori centri di ricerca prei-

storica ed archeologica, Istituti, Università, Soprintendenze. Un primo nucleo di datazioni ottenute con il metodo del radiocarbonio, come conseguenza di questa inchiesta, mostra la eccezionale importanza del procedimento nel suo complesso, che si basa sopra un cordinamento di dati e sopra un preventivo accertamento di tutte le circostanze « archeologiche » che accompagnano il campione da datare, in modo che i risultati tecnici risultino sempre inquadrati storicamente, acquistando una progressiva presunzione di certezza. L'Istituto di Preistoria e di Protostoria ha tenuto nel febbraio 1958 una riunione scientifica a Firenze e a Pisa; un'altra successiva ha avuto luogo nell'Italia settentrionale; ed un'ultima — nell'ottobre 1959 — in Abruzzo. I risultati delle comunicazioni e delle discussioni di questi incontri sono stati particolarmente proficui. Essi hanno per molti aspetti, diretti ed indiretti, toccato il campo delle antichità italiche di epoca protostorica e storica.

CENTRO PER LE ANTICHITA' E LA STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE

Per iniziativa e nell'ambito dell'Istituto per l'Oriente di Roma, si è costituito in Roma il « *Centro per le Antichità e la Storia dell'Arte del Vicino Oriente* » (Piazza S. Marco, 49). Tale centro si offre, a tal fine, come un terreno di incontro fra studiosi, come un organo di sollecitazioni e come uno strumento di ausilio, con sfera di azione specializzata e ben delimitata e con intendimenti rigorosamente scientifici. Esso si propone di valorizzare l'opera dei singoli cultori di archeologia, storia antica e storia dell'arte del Vicino Oriente e di affiancare con la più fattiva collaborazione il lavoro di quegli Enti scientifici, di quegli Istituti universitari, di quegli organi della pubblica Amministrazione che, direttamente o indirettamente, contribuiscono o potranno contribuire all'incremento delle ricerche e degli studi italiani in questo settore e in settori affini.

L'interesse del Centro è rivolto essenzialmente alle civiltà antiche e alle tradizioni artistiche dei territori compresi tra la Grecia e l'Iran: e cioè il mondo anatolico, mesopotamico, siriano, arabo, egiziano ed etiopico; senza escludere l'interesse per problemi artistici concernenti fasi posteriori al mondo antico, nell'ambito dell'area geografica sopra menzionata.

Per il conseguimento delle sue finalità il *Centro per le Antichità e la Storia dell'Arte del Vicino Oriente* si propone di:

- 1) promuovere incontri scientifici, studi, pubblicazioni, conferenze, eventualmente in collaborazione con altri Enti;
- 2) creare uno schedario di documentazione su tutte le attività italiane passate e presenti nel campo della propria sfera di competenza;
- 3) favorire, sia con i propri mezzi sia in collaborazione con gli organi pubblici interessati e con altri Enti scientifici, ricognizioni monumentali, ricerche archeologiche, raccolte di dati e materiali nei paesi del Vicino Oriente, nonchè ricerche su materiali che da questi provengono;

4) indirizzare, in collaborazione con le Università, giovani studenti e laureati allo studio delle antichità e della storia dell'arte del Vicino Oriente.

Il « *Centro per le Antichità e la Storia dell'Arte del Vicino Oriente* » è presieduto dal Presidente dell'Istituto per l'Oriente sen. prof. Raffaele Ciasca.

IL CENTENARIO DELLA SCOPERTA DELLA NECROPOLI DI VILLANOVA

Il Consiglio direttivo della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, accogliendo la proposta avanzata dal socio Prof. Zuffa ha deliberato di dare particolare solennità alla commemorazione del centenario della scoperta della necropoli di Villanova compiuta da G. Gozzadini, in considerazione dell'importanza che questa scoperta ebbe nel quadro delle conoscenze sulla civiltà del Ferro in Italia. È stato all'uopo costituito un Comitato composto dai soci P. E. Arias, L. Laurenzi, G. Mansuelli, R. Scavani, M. Zuffa per il coordinamento delle iniziative. È stata tenuta un'adunanza generale straordinaria nella quale il Prof. L. Laurenzi ha tenuto il discorso commemorativo trattando il tema « La civiltà villanoviana nel quadro delle civiltà del ferro europee ».

La Deputazione ha curato per la serie dei propri « Documenti e studi » la pubblicazione di un volume miscelaneo dovuto alla collaborazione di molti studiosi italiani e stranieri. Del volume sarà data una recensione a parte negli « Studi Etruschi ».